



Onlus

Si stima che ogni anno un numero molto elevato di medici presti la propria opera di volontariato nei Paesi in Via di Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Sanitaria Internazionale

Molti di questi medici sono strutturati in presidi Sanitari italiani e in Organizzazioni non Governative e, molto spesso, partono a titolo puramente personale e volontario, utilizzando le proprie ferie per le missioni.



Accanto a questi vi sono anche medici sensibilizzati al problema e desiderosi di operare all'estero ma privi di informazioni, collegamenti e appoggi per poter effettivamente essere impiegati in progetti di cooperazione.

La realtà della cooperazione sanitaria italiana si presenta, quindi, estremamente frammentata e, partendo da questi dati, si intuisce chiaramente come sia difficile strutturare e utilizzare al meglio e razionalmente le risorse umane che si mettono a disposizione per operare nei paesi emergenti.

L'Università di Genova, tramite il DiCMI (Dipartimento Discipline Chirurgiche, Morfologiche e Metodologie Integrate) e l'Ordine dei Medici di Genova, attraverso propri rappresentanti, organizzano congiuntamente dall'anno 2001 corsi di aggiornamento rivolti a medici che intendano prestare la propria opera nei Paesi in Via di Sviluppo.

Il buon esito di questi corsi ha consentito di disporre di un cospicuo numero di medici, grazie ai quali è stato possibile creare una rete di collegamenti con ONG e Missioni cristiane che hanno la responsabilità gestionale di strutture ospedaliere in Africa. I nostri corsi, oltre ad illustrare le principali problematiche medico-chirurgiche tipiche dei PVS, trattano anche l'assetto sociale e l'organizzazione sanitaria di tali nazioni.

Il Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Genova, inoltre, si è impegnato in questi anni a coprire alcuni servizi richiesti da diverse realtà sanitarie dei PVS e particolarmente africane, tra cui l'Ospedale San Francesco d'Assisi di Fogo, nella Repubblica di Capo Verde, l'Ospedale di Henintsoa e Manakara in Madagascar, il Comboni Centre in Ghana.

Proprio per dare maggiore efficacia a questa iniziativa e riordinare ed implementare l'attività di assistenza sanitaria nei Paesi in Via di Sviluppo, alcuni medici del DiCMI e dell'Ordine dei Medici di Genova hanno deciso di costituire nel maggio 2007 la Onlus Medici in Africa per contribuire alla Cooperazione Internazionale con i paesi emergenti, e proseguire l'attività di formazione in campo socio sanitario, di quegli operatori sanitari che intendano prestare la loro attività negli stessi.



Onlus

Da rilevazioni dell'Associazione, circa 20/25 mila medici italiani sarebbero disponibili a partire per un periodo di lavoro in PVS. Poiché in tali luoghi esistono necessità sanitarie proprie, con i nostri corsi di formazione affrontiamo aspetti specifici come carenza di quadri e maldistribuzione degli stessi sul territorio, informazione sanitaria inaffidabile, rifornimento e distribuzione di farmaci e materiale sanitario insufficiente, situazioni esasperate dalla presenza di guerre, profughi, malnutrizione e distruzione delle strutture e dal flagello dell'AIDS.

Inoltre, vengono proposti interventi con strategie sanitarie concentrate soprattutto sulla salute materno/infantile dal momento che in Africa, la mortalità di madri e bambini è altissima.

La sensazione di una mancanza di coordinamento a livello nazionale ha indotto Medici in Africa a realizzare in collaborazione con C.S.I.T.A (Centro Servizi Informatici e Telematici dell'Università di Genova) un Registro Nazionale Informatizzato, un *database* che raccoglie tutti i dati concernenti i medici italiani disponibili a operare all'estero, considerando le competenze specialistiche di ognuno al fine di poter utilizzare appropriatamente le professionalità sia nelle fasi di normale gestione sia nelle emergenze umanitarie.

Tale registro è stato presentato al Ministero degli Affari Esteri, con il quale l'Associazione ha instaurato un rapporto di collaborazione, recentemente ufficializzato e ratificato dalla Direzione Generale per la Cooperazione, nella persona del Ministro Elisabetta Belloni.

Oggi, considerato l'accordo ufficiale d'intesa tra la Direzione Generale per la Cooperazione del Ministero degli Affari Esteri e Medici in Africa, e proprio su richiesta dello stesso Ministero, s'intende estendere l'attività dell'Associazione su tutto il territorio nazionale al fine di riordinare una realtà così frammentata come il volontariato medico italiano.

Visto l'interesse da parte di molti colleghi e soci dell'Onlus di tutta Italia, s'intendono istituire sedi periferiche che possano svolgere la stessa attività di reclutamento e coordinamento di volontari ed eventuale didattica.

L'Associazione ritiene, congiuntamente al Ministero degli Esteri, che considerata la disponibilità di colleghi a fare da referenti per Medici in Africa nella propria città, sarebbe auspicabile un collegamento formale con l'Ordine dei Medici della provincia in cui sono iscritti.

Attualmente si stanno costituendo i Circoli nelle Province di Cuneo, Milano, Firenze, Roma e Reggio Calabria.